



Penitenziari

Prot. n. 768.....

li 10-09-2002

All.

Pres. Giovanni Tinebra
Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria

e, p.c.

On. Silvio Berlusconi
Pres. del Consiglio dei Ministri

Sen. Roberto Castelli
Ministro della Giustizia

Oggetto: Corpo di polizia penitenziaria.
Pagamento indennità accessorie e lavoro straordinario.

Stanno pervenendo dal territorio numerose segnalazioni di mancato pagamento, al personale del Corpo di polizia penitenziaria, delle competenze accessorie e del lavoro straordinario per presunta insufficienza di fondi sui pertinenti capitoli di bilancio.

L'ultima segnalazione, in ordine temporale, è stata effettuata dal Coordinamento Regionale UILPA Penitenziari della Sicilia con nota n. 0162/02/sr del 27 giugno 2002 diretta anche alla S.V..

Il gravissimo problema di inadempienza unilaterale agli obblighi contrattuali dell'Amministrazione da Lei diretta, già presentatosi drammaticamente nei mesi finali dell'anno scorso, sembra ripetersi con largo anticipo anche quest'anno.

Se la situazione non fosse drammatica per le economie familiari, e dunque per la qualità di vita, di circa 43.000 appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria, si potrebbe facilmente ironizzare dicendo che al DAP non si lascia, ma si raddoppia!!!

Bando però all'ironia, la gravissima situazione che va determinandosi e via via anche consolidandosi non può essere più sottovalutata.

Il continuo oltraggio al principale diritto del lavoratore, costituzionalmente tutelato, di percepire una retribuzione proporzionata alla quantità ed alla qualità del lavoro sta infatti provocando nel personale interessato sempre maggior senso di frustrazione che determina anche gravi e pericolose, quanto diffuse, sensazioni di sfiducia nell'Amministrazione Penitenziaria.

Anche perché, la quasi generalità delle Direzioni dei vari servizi e istituti penitenziari, che trasmettono regolarmente al CED del DAP i dati relativi alle prestazioni di lavoro straordinario ed alle "presenze" effettuate dal personale del Corpo, con la conseguenza che le retribuzioni corrispondenti vengono normalmente inserite in busta paga, non dimostrano il minimo buon senso e rispetto per i propri dipendenti provvedendo ad avvisarli per tempo dell'indisponibilità di fondi sui capitoli di bilancio.

Basterebbe, a tal proposito, un semplice avviso affisso all'albo per far sentire gli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria, sovraccaricati di lavoro (anche di quello che non competerebbe loro) e malpagati, quantomeno "considerati".

Pertanto, pare opportuno segnalare che in alcuni istituti penitenziari non sono ancora state retribuite parte delle prestazioni lavorative straordinarie e delle competenze accessorie relative all'anno 2001.

E ciò, in qualche caso, nonostante vi sia da tempo la disponibilità di fondi e dunque solo ed esclusivamente a causa della tradizionale inerzia delle Direzioni ed, a volte, purtroppo, si ribadisce, per il loro scarso rispetto dei lavoratori del Corpo di polizia penitenziaria.

Per quanto rappresentato, si richiedono alla S.V. urgentissimi chiarimenti in ordine alle questioni accennate e la contestuale assunzione dei provvedimenti di competenza finalizzati a risolverle efficacemente.

In attesa di urgentissimo riscontro, distinti saluti.

Il Segretario Generale
Massimo Tesei